



Cronaca della Riesumazione del corpo di Hahnemann

Un grande progetto, una memoria storica di fine Ottocento

L'esumazione dei resti del Dott. Samuel Hahnemann dal cimitero di Montmatre ed il loro trasferimento al prestigioso cimitero degli uomini illustri di Père-Lachaise a Parigi, rappresenta sicuramente un grande evento storico ed espressivo per la Comunità Omeopatica mondiale di fine Ottocento. Con ciò fu inoltre definitivamente formalizzata l'identificazione della tomba e dei resti mortali del Padre dell'Omeopatia.

Il progetto era di fatto il modo più adeguato di riparare alla mancanza di memoria per il venerato Maestro durata ben 53 anni, a seguito della quale nessuno si ricordava più con certezza dove fosse stato sepolto, quasi a realizzare quanto lo stesso Hahnemann scrisse: "... *Non rivolgetemi degli elogi, non li amo, sono un uomo semplice e schietto. So di non aver fatto che il mio dovere ...*"

La cronaca dettagliata dell'ultimo viaggio del Vecchio di Koethen è stata curata passo per passo dalla Società Omeopatica Francese e pubblicata su di un'autorevole rivista. Prontamente e competentemente fu poi tradotta dal Dott. G. Pompili sull'autorevole *Rivista Omeopatica* (luglio-agosto 1898).

L'EVENTO

Martedì 24 maggio 1898, dopo due anni di trattative e di sforzi del Comitato Internazionale di Omeopati, creatosi per l'evento, ebbe luogo alla presenza di autorità civili e di trentacinque persone, la solenne cerimonia dell'esumazione del corpo del Dott. Samuel Hahnemann. Essa ebbe inizio alle ore 8,30 del mattino



La tomba di Samuel Hahnemann a Parigi

con l'arrivo del Commissario di Polizia rappresentante l'autorità civile, che permetteva l'esumazione del corpo di Hahnemann e della seconda moglie Mélanie d'Hervilly.

Nella circostanza erano presenti: il Dott. Leopold Süss-Hahnemann, nipote di Samuel Hahnemann, arrivato dall'Inghilterra, il Signor Cloquemin, rappresentante la Baronessa Bönninghausen, figlia della vedova di Hahnemann, il Comitato

Internazionale della *Tomba*, rappresentato dal Dott. Richard Hughes di Brighton e, dal Dott. François Cartier, segretario del Comitato di Parigi, Léon Simon figlio, presidente della Società Omeopatica Francese, Parenteau, Conan, Jousset padre, Jousset figlio, Nimier, J.B. Faure, Guinard, Elia Faure, Tissot, Denzon, Nugnay, Boyer, Love, Chancerel padre e figlio, Georges Tessier, Trichou, Peuvrier, Heermann, Vautier, Koenick, Girardeau, Ecalle e Bernard Arnulphy di Chicago.

Alla cerimonia partecipava anche il Dott. Gannal, assistente di suo padre all'imbalsamazione del corpo di Hahnemann nel 1843. Infine cinque operai di manovalanza.

All'inizio della cerimonia fu letto un comunicato del presidente del Comitato, Dott. Leon de Brasol di Nicolaieuskaïa, Pietroburgo (Russia):

"Non posso venire. Sono col pensiero a Parigi partecipando con tutta l'anima alla vostra solennità. Mi è consolante che l'onore dovuto al nostro maestro, alla fine gli sia reso. Rimane a desiderare il felice esito dell'opera da voi sì energicamente intrapresa e che in due anni la tomba sia ornata con un bel monumento."

In effetti, ciò avvenne con una sottoscrizione internazionale a cui partecipò anche un gruppo di Omeopati italiani.

Per primo prese la parola il Dott. Cartier, segretario del Comitato di Parigi, che con una lucida analisi oggettiva porta i testimoni dentro l'evento tanto atteso:

“In faccia a questo sepolcro aperto – affermò – innanzi a questo feretro contenete il corpo di Hahnemann, nostro illustre maestro, non è mio dovere delineare di nuovo l’opera dell’uomo di genio che ha commosso il mondo colle sue idee e colla sua dottrina. Nella mia qualità di segretario del Comitato Internazionale del monumento funerario e di delegato francese, il solo che possa agire sul luogo, io devo a tutti quelli che sono qui presenti, a tutti quelli che aspettano con ansietà il risultato della cerimonia odierna in tutto il mondo, offrire le prove palpabili ed evidenti che noi ci troviamo effettivamente alla presenza dei preziosi avanzi di Samuele Hahnemann, e che il monumento che noi andiamo a erigere al Père-Lachaise riparerà le ingiurie del tempo al corpo del fondatore dell’omiopatia. A ciò danno motivo le recenti polemiche prodottesi a tale riguardo in alcuni giornali omiopatici, e le quali fa d’uopo assolutamente arrestare, offrendo tutte le prove di autenticità. Le prove si possono riassumere in due gruppi:

1. le informazioni fornite dai registri dell’autorità civile e dai ragguagli della famiglia e degli omiopatici che coincidono colle impronte del sepolcro e del feretro;

2. L’apertura del feretro di Hahnemann le cui fattezze devono essere ancora riconoscibili.

Hahnemann è sepolto nella tomba Lethière; Hahnemann è il primo corpo che s’incontri all’apertura del sepolcro. Questa è la prima parte delle prove da dimostrare.

Da una parte i registri del cimitero e dello stato civile; dall’altra le informazioni fornite dal nipote di Samuele Hahnemann, il D.^o Süß-Hahnemann qui presente; dalla signora di Bönninghusen, la figlia adottiva della signora vedova Hahnemann, nata d’Hervilly, da tutti quelli che sono vissuti al tempo di Hahnemann, o che hanno scritto intorno alla sua vita, attestano che Cristiano Samuele Hahnemann, morto a Parigi nel 1843 è stato sepolto nella tomba Lethière indicata da una concessione perpetua che porta il N.° 324 del 1832, e 414 del 1834. La concessione di sinistra è la sepoltura Hahnemann che porta il N.° 231 del 1847. Questa sepoltura racchiude unicamente il

corpo della signora vedova Hahnemann, nata Melania d’Hervilly, morta nel 1878. A torto alcuni omeopatici hanno preteso che il corpo di Hahnemann riposasse in questa sepoltura. Signori, essa è ora aperta innanzi a voi, essa non contiene che un feretro la cui scritta corrisponde allo stato civile della signora Hahnemann, nata d’Hervilly.

La sepoltura Lethière nella quale riposa il corpo di Hahnemann è stata riprodotta in incisione nel giornale del D.^o Schwabe, *Homöopathischer Kalender*, nel 1892, [Willmar Schwabe di Lipsia, fondatore nel 1866, della famosa “Farmacia Centrale Omeopatica”, ndr], e più recentemente nell’*Hahnemannian Monthly*, [rivista omeopatica americana fondata dal Conte Adolf Lippe (1812-1888), ndr], dell’ottobre 1896. Dopo l’epoca del disegno, il tetto di zinco fu tolto, ma voi potete vedere, signori, l’identità della grata di Ferro e la forma della pietra sepolcrale col disegno che vi pongo sotto gli occhi. Infine voi vedete come prova evidente nell’angolo della pietra sepolcrale questa iscrizione: C. P. 324 (concessione perpetua 324).

Noi sapevamo egualmente dalle autorità del cimitero e dal racconto della famiglia che il feretro di Hahnemann era l’ultimo deposto. Il corpo di Gohier fu sotterrato il primo, il cimitero non possiede più la data del decesso; il corpo di Lethière morto nel 1832 sta nel mezzo; infine l’ultimo arrivato, vale a dire il primo sotto la gronda è il corpo di Hahnemann sepolto nel 1843.

Il numero d’identità del feretro di Hahnemann iscritto sui registri del cimitero Montmartre, è: N.° 1252, 1.° circondario, 1843.

Ora signori voi venite oggi a verificare la autenticità di queste indicazioni.

Leggiamo distintamente sopra il primo feretro di piombo che si offre alla nostra vista, separato dagli altri da uno strato di calcestrutto immediatamente sotto la gronda del sepolcro Lethière l’iscrizione seguente che non è stata alterata per nulla dal tempo: N.° 1252, circondario, 1843.

Più in alto sopra il feretro voi vedete una stampiglia in piombo così formata: Brevetto



Samuel Hahnemann

d’invenzione, *Imbalsamamento Gannal*.

Ora noi sappiamo che il corpo di Hahnemann fu imbalsamato da uno dei primi specialisti dell’epoca. La casa Gannal esiste ancora, 6 rue de seine. Ho avuto occasione di vedere il D.^o Gannal, figlio e successore, che era assistente di suo padre nell’imbalsamazione di Hahnemann, e che si ricorda ancora dell’operazione.

Questa fu fatta secondo lui col solfato di allumina (processo Gannal) sebbene il D.^o Süß-Hahnemann, egualmente testimone oculare pretendeva che l’arsenico sia stato l’agente adoperato. Sui registri della casa Gannal si trovano tutt’ora scritte queste parole: «3 luglio 1843, imbalsamamento del Sig.^o D.^o Hahnemann, 2000 franchi.» Oggi il D.^o Gannal è fra gli assistenti ed ha avuto a cuore di essere presente all’esumazione.”

Il Dott. Cartier proseguì il discorso riassumendo in due delicati punti le prove dell’autenticità del corpo di Hahnemann: “. . .

1. Hahnemann è sotterrato nella sepoltura Lethière e non nella sepoltura Hahnemann secondo i registri del cimitero e dello stato civile, secondo il racconto di un testimone oculare, il Dottor Süß-Hahnemann nipote di Hahnemann, secondo l’attestazione della Signora di Bönninghausen figlia adottiva della vedova Hahnemann, e secondo gli scritti di tutti quelli che hanno narrato la vita di Hahnemann.

2. Il feretro di Hahnemann nella sepoltura Lethière è ben quello che porta il n.° 1252, 1° circondario, 1843. Perché:

- a. il n. 1252 è visibile sul feretro, ed è lo stesso che è scritto sul registro del cimitero;
- b. la rue de Milan in cui è morto Hahnemann, attualmente del IX circondario, faceva parte del 1° circondario di Parigi nel 1843;
- c. Hahnemann solo è sepolto nel 1843, nella sepoltura Lethière in cui riposano due altri corpi sotterrati nel 1832, ed il primo in precedenza al 1832;
- d. la stampiglia che porta l'indicazione dell'imbalsamento Gannal è anche un'altra prova.

Infine, signori, per dissipare ancora ogni dubbio ho ottenuto dalla prefettura di polizia l'autorizzazione di aprire il feretro di piombo; noi siamo per assistere ad uno spettacolo ben commovente, unico nella nostra vita; noi contempleremo gli avanzi di colui che è la nostra guida giornaliera, il nostro maestro a noi tutti. — Le fattezze dell'illustre Hahnemann che hanno dormito per cinquantacinque anni, appariranno ancora alla luce per l'ultima volta!”

Dopo il discorso particolarmente dettagliato dell'identificazione della tomba e del corpo di Hahnemann e della seconda moglie, prese la parola il signor Cloquemin, rappresentante dalla signora Bönninghausen, che ringraziò la Società Omeopatica e in particolare il Dott. Cartier, segretario del Comitato parigino, per aver consentito di sistemare i resti della madre della Baronessa Bönninghausen con quelli di Hahnemann al cimitero di Père-Lachaise.

La cerimonia proseguì con il discorso appassionato del presidente della Società Omeopatica Francese, Dott. Léon Simon:

“Signori, grazie al buon volere della Signora Baronessa di Bönninghausen, ai buoni uffici del Signor Choquemin e allo zelo del D. Cartier, noi possiamo onorare la memoria di Samuele Hahnemann, con-

forme ai nostri più cari desideri; la Società Francese di Omiopatia ne esprime ad essi tutta la sua gratitudine. Essa è pronta a ricevere questi due feretri dal comitato che il D. Riccardo Hughes e il D. Cartier qui rappresentano; Voi potete essere sicuri che noi veglieremo premurosamente su questo prezioso deposito. [Infatti il comitato si oppose alla proposta fatta poco dopo, da alcuni omeopati americani, di riesumerare nuovamente i resti di Hahnemann dal cimitero di Père-Lachaise per trasportarli nello splendido Monumento a Washington, inaugurato il 21 giugno 1900, ndr] Due generazioni sono già passate, Signori, dal giorno in cui il nostro Maestro lasciò questo mondo, ed è ai nipoti de' suoi contemporanei che tocca in sorte il compito insperato di offrirgli una tomba meno modesta di quella in cui ha riposato fino ad oggi. Strana vicenda delle cose di quaggiù, la quale prova una volta di più che l'uomo si agita e Dio lo conduce! La quale attesa egualmente che la gloria di Hahnemann resiste alla prova del tempo.

Innanzi tutto egli rivive nel suo nipote che segue fedelmente la via aperta da lui. E poi il suo nome è assicurato contro l'oblio perché invece di lavorare per il presente e per se stesso, egli lavorò per tutti i tempi e per l'umanità intera. Quindi poco importa che il presente, cieco e ingrato, l'abbia sconosciuto e disprezzato; la posteriorità di cui noi siamo l'avanguardia, si prepara a rendergli giustizia.

Salute a te, Hahnemann! Noi c'inchiniamo davanti a' tuoi avanzi venerati, ai quali, più felici dei nostri predecessori possiamo rendere gli onori ad essi dovuti. Pieni di fede nell'avvenire noi facciamo invito innanzi al tuo mausoleo ai medici che assisteranno al Congresso del 1900. La tua tomba apparirà ad essi più bella, illuminata dall'aurora del secolo prossimo che vedrà certamente il trionfo della tua dottrina.”

Terminato l'intervento del Dott. Simon, che commosse profondamente

i presenti, il Dott. R. Hughes di Brighton, pronunciò in francese il seguente discorso:

“Signore e Signori, obbedisco al desiderio de' miei colleghi dirigendovi alcune parole in nome degli omeopatici inglesi e mi perdonerete se io mi esprimo male nella vostra lingua.

L'Inghilterra non può vantarsi di essere il luogo della nascita o della morte di Samuele Hahnemann, ma non meno della Germania e della Francia essa non manca di esser devota alla sua memoria. Le sue istituzioni lo mostrano. L'anno della sua morte essa aveva già fondato il *British Journal of Homoeopathy*. L'anno seguente si formò la « *British Homoeopathic Society* ». Cinque anni più tardi fu aperto il « *London Homoeopathic Hospital* », recentemente ricostruito sopra i suoi fondamenti con la spesa di 48000 sterline che contiene ora cento letti. Il « *Journal* » suddetto sostenne la bandiera dell'omiopatia, per quarantadue anni: la « *Society* » e l'« *Hospital* » continuano l'opera loro fino al dì d'oggi. Come rappresentante di ambedue ed anche dei nostri giornali attuali, io vengo oggi fra voi apportatore dei loro saluti fraterni all'Art Médical, alla Société Française de l'Homoeopathie, e agli Ospedali Hahnemann et Saint-Jaques.

Voi avete ascoltato dal Sig. Cartier ciò che noi abbiamo a fare e ciò che è stato già fatto. I nostri caldi ringraziamenti sono a lui dovuti come alla Società per la quale egli agisce, per avere così bene tolto gli ostacoli sul nostro cammino. Oggi i discepoli del nostro Maestro possono reclamare il suo prezioso corpo, contemplare le sue fattezze sì calme nel grande riposo della morte e toglierlo dalla sua oscura dimora attuale per deporlo fra alcuni dei *Kings of Thought Who wage contention with their times decay, And of the past are all that cannot pass away*.

Ecco il nostro incarico di oggi. Domani ci appresteremo a fare erigere su questi avanzi un monumento degno de' suoi meriti e della nostra venerazione; alla vista del

OTI
altre soluzioni
per la tua salute



ECHINOS

OTI

*Altre soluzioni
per la salute*



Omeopatia • Fitoterapia • Integratori alimentari

Via Tiburtina Valeria, Km 69.300 - 67061 Carsoli (AQ) - www.otiomeopatici.com
e-mail: info@otiomeopatici.com

quale il mondo potrà domandare: chi fu quest'uomo al quale dopo più di cinquant'anni i suoi discepoli hanno fatto tanto onore? Esso domanderà; e quelli che già conoscono chi fu, verranno in pellegrinaggio da tutti i paesi dell'Europa, dell'America Nord e Sud, dalle Indie, dall'Australia, e si rallegheranno di vedere il Maestro così onorato. Ripartiranno armati di nuovo coraggio per seguire la via da esso aperta, per far progredire la sua arte e pel bene de' suoi infermi.

Colleghi francesi! l'Inghilterra si unisce con voi nei vostri voti e nella vostra opera."

Per ultimo prese la parola il Dott. L. Süss-Hahnemann (1826-1914), nipote del Maestro: "Come rappresentante della Germania e della famiglia Hahnemann sono ben fortunato che mi sia permesso di partecipare a questa interessante cerimonia. — Cinquant'anni fa io ero presente alla tumulazione del mio avo che è rimasto qui senza nome e senza monumento per più di mezzo secolo. — Grazie al Comitato Internazionale e particolarmente al Dott. Cartier, Samuele Hahnemann ha trovato un posto di riposo degno del suo nome."

APERTURA DEL FERETRO

Completate le profonde dissertazioni, si arrivò ai momenti indimenticabili in cui l'occhio del pubblico presente all'evento storico raggiunse il massimo grado di sollecitazione: gli operai procedettero all'esumazione del feretro di Hahnemann.

Davanti al Commissario di Polizia presero la bara posta sopra il suolo usando delle corde e l'adagiarono sopra il tavolo che ricopriva l'apertura prodotta per l'esumazione precedente della signora Hahnemann. Il Dott. Gannal che dirigeva magistralmente le operazioni si accorse che il feretro di piombo di Hahnemann era stato avvitato e non saldato, ed espresse davanti ai medici presenti i suoi timori che il corpo non fosse ben conservato. Gli

operai con gesti sicuri svitarono le viti, tuttavia non troppo arrugginite, e tolsero quelle che il tempo aveva consumato. Il coperchio di piombo cominciò ad aprirsi e dall'estremità inferiore gli assistenti scorsero i piedi di Hahnemann verso la parete del feretro avvolti in *pannolini*, sembravano ben conservati. Però aperto completamente il coperchio si notò dell'acqua nella cassa e subito ansia e preoccupazione si impadronirono degli astanti. Ma finalmente il corpo di Hahnemann, ricoperto e avvolto di fasce di seta, apparve nella sua interezza. La sua conformazione sotto le piccole bende dell'imbalsamazione sembrava intatta, solo leggermente affossato. Ma ciò che colpì i presenti fu la piccola statura del Maestro. Intervenero le persone che lo avevano conosciuto a dichiarare che infatti il fondatore dell'Omeopatia era di piccola statura.

Il corpo giaceva nell'acqua. Il liquido non era prodotto dall'imbalsamazione, precisò il Dott. Gannal, ma proveniva dall'esterno, dal particolare terreno

del cimitero di Montmartre, infiltrato dalle acque che scorrono sul fondo argilloso del suolo. Immediatamente nacque una polemica tra i presenti: se il feretro, nel 1843, fosse stato saldato e non avvitato, non ci sarebbe stata penetrazione d'acqua.

L'imbalsamatore aveva avuto cura di ricoprire la testa e le mani con tessuto di lana imbevuto di essenza, ma dopo mezzo secolo questo tessuto appariva imbevuto come una grossa spugna; le mani erano incrociate sul petto.

Il Dott. Gannal rimosse quindi dalla faccia e dalle mani i resti del tessuto, cercando la testa di Hahnemann ... ma non scoprì che una massa di tessuto decomposto e di ossa. Cercò anche gli occhi di smalto introdotti nelle orbite ... il corpo di Hahnemann era in piena decomposizione. Si trovò una treccia di capelli di donna attorno al collo, erano probabilmente i capelli donati da Melania d'Hervilly al momento della morte del marito.

Insomma, nell'impossibilità di riconoscere le fattezze di Hahnemann, il Dott.



Particolare della lapide di Samuel Hahnemann al cimitero monumentale parigino di Père-Lachaise

Gannal fortunatamente fu in grado di trovare nel feretro vari oggetti che accertarono l'autenticità del corpo del Maestro. Fu mostrato ai presenti l'**anello di nozze** d'oro, rinvenuto tra le ossa separate di un metacarpo, formato da due piccoli anelli uniti. Con un utensile questi vennero separati ed in uno erano incise le parole "Samuel Hahnemann, Mélanie d'Hervilly: Verbunden Coethen, 18 janvier 1835." Per ordine del Commissario di Polizia, l'anello venne riunito ad uno delle ossa della mano di Hahnemann.

Ai piedi dei resti fu rinvenuta una bottiglia con turacciolo smerigliato. Il Commissario permise di romperla: conteneva carte relative al processo d'imbalsamazione Gannal, la **medaglia d'oro** offerta dagli omeopati francesi al loro Maestro, coniata nel 1835, anno di arrivo di Hahnemann a Parigi. Sul recto era rappresentato il profilo di Hahnemann, opera di David d'Angers (1788-1856), scultore del famoso busto di Hahnemann che sarebbe poi servito da modello nella riproduzione dei suoi ritratti, sull'altro lato spiccava l'iscrizione "A leur Maître, les Homoeopathistes français. Similia similibus curantur". Dopo aver circolato fra i presenti la medaglia fu riposta nel feretro. Tale medaglia fu coniata anche in bronzo e in quella occasione il Dott. Boyer ne aveva una copia.

Infine fu trovata una **lettera autografa** della vedova Hahnemann, la terza prova dell'autenticità dei resti di Hahnemann. La scrittura autentica della signora Melania d'Hervilly fu riconosciuta senza il minimo dubbio dal signor Cloquemin, rappresentate la famiglia Bönninghausen e dal Dott. Heermann di Parigi. Ecco il testo tradotto: "Cristiano, Federico, Samuele Hahnemann nato a Meissen, in Sassonia il 10 Aprile 1755. Morto a Parigi il 2 Luglio 1843. Sua moglie Maria Melania d'Hervilly lo raggiunge-



rà in questa tomba come egli lo ha desiderato e vi si uniranno queste parole scritte da lui. Heic nostro, cineri cinis, ossibus ossa, sepulcro miscentur, vivos ut sociavit amor."

Alle dieci del mattino, dopo un'ora e mezza di forti emozioni, ebbe termine la toccante cerimonia al cimitero di Montmatre. Gli operai chiusero il feretro in una nuova cassa di legno sulla quale fu inchiodata l'antica piastra, n. 1252, 1° circondario, 1843, ed una nuova piastra di rame con inciso il nome: **SAMUEL HAHNEMANN**.

Le casse mortuarie di Hahnemann e della moglie, collocate su un carro funebre, furono accompagnate da dieci persone in *Chemin du Dragon*, la via del Dragone, forse così battezzata per l'analogia che presentava con i luoghi che si diceva fossero stati frequentati da quell'animale misterioso e imprevedibile.

Il celebre cimitero di Père-Lachaise, dove in ogni angolo è ricordato tutto ciò che lo spirito umano ha prodotto, dalle Scienze alla Musica, dalle Arti, alla Guerra "È un posto ben trovato", ebbe a dire uno degli accompagnatori mentre giungeva in quel luogo.

Gli operai calarono il feretro nella tomba nuova in modo che la testa del Maestro si trovasse alla destra del

monumento e i piedi a sinistra. Infine venne deposto il piccolo cataletto dei resti della vedova, ai suoi piedi. Immediatamente dopo gli operai rinchiusero e colmarono la tomba. Un cancelletto ed una corona saranno i semplici ornamenti posti sopra i resti di Samuel Hahnemann.

Solo dopo due anni, il 21 luglio 1900, grazie alla sottoscrizione collettiva internazionale già ricordata, verrà inaugurato lo splendido monumento in granito rosa alla presenza di una folta rappresentanza di oltre dieci Paesi, fra cui una delegazione italiana.

"**NON INUTILIS VIXI**", scrisse un giorno del 1839 il fondatore dell'Omeopatia. Luminoso aforisma che caratterizza l'intreccio di ricordi e immagini del Genio. Stracciò le convenzioni terapeutiche del tempo e si pose saldamente al centro della Storia medica con la rivelazione **SIMILIA SIMILIBUS CURANTUR**. Elemento catalizzatore di una realtà e di una certezza capace di costruire un passaporto d'autorità che ha saputo resistere all'usura del tempo, ma soprattutto il motto di una rivoluzione Terapeutica fissato per l'eternità!